

MILD

More **correct** Information. Less Discrimination



NARRAZIONI FUORVIANI

“I ‘maranza’ sono una minaccia alla nostra sicurezza”

LA STAR DEI SOCIAL

**E il “re dei maranza” difende i furti
«Noi, uniti, siamo il futuro dell’Italia»**



La narrazione sui cosiddetti “maranza” rientra in quella più grande dell’associazione persone di origine straniera-criminalità e minaccia alla sicurezza.

Il dilagare di questa narrazione e l’uso spesso acritico di questo neologismo, grazie a titoli e articoli che la ripropongono incessantemente, nei confronti soprattutto di giovani con background migratorio porta alla persistenza di comportamenti e pregiudizi nocivi e stigmatizzanti.

Qual è la narrazione?

“La nostra identità culturale è in pericolo”

INTERNI

Piacenza, il focolaio dell'islamismo rosso. Il patto tra moschee, sindacati e sinistra

Un sistema tra vertici Ucoii e movimenti. E in città i musulmani sono ormai il 9%



La narrazione qui proposta, che torna ciclicamente, è quella del pericolo che la religione musulmana rappresenta verso la “nostra identità culturale”, strettamente legata a quella della tanto temuta “sostituzione etnica”.

Narrazioni di questo genere generano diffidenza, timore e distanza, ponendo in antitesi un “loro” e un “noi” .

L'Islam è uno degli argomenti più trasversalmente utilizzato in diverse narrazioni razziste che hanno lo stesso obiettivo: generare paura e conseguentemente divisione sociale.

Qual è la narrazione?

“Gli immigrati ci stanno invadendo”

**Oggi i 49 clandestini in Albania
Ma è boom di sbarchi: +130%**



La narrazione della perenne emergenza o “invasione” da parte di persone migranti è una delle più longeve. Pur non essendo giustificata da dati, viene costantemente riproposta quasi di default quando si parla di migrazioni. Nonostante la strutturalità del fenomeno migratorio, i media, spesso seguendo il discorso politico, contribuiscono a consolidare un immaginario semplicistico e discriminante delle migrazioni legato a pericolo, emergenza e sicurezza. Mentre manca una narrazione “altra” e nuova sulla migrazione, che non si limiti a parlare di sbarchi e arrivi e numeri, ma abbia un approccio più olistico al fenomeno.

Qual è la narrazione?

“La loro cultura non rispetta le donne”

CRONACHE

"La donna non ha valore": tutte le pratiche illegali legate all'islamismo



La narrazione della “donna musulmana sottomessa e senza diritti” compare spesso nei media *mainstream* in varie declinazioni. La ritroviamo in casi di cronaca legati alla questione del velo, ma ancora più spesso in casi di violenza di genere spesso narrata come normalità per la concezione della donna nella religione musulmana, sempre messa in contrapposizione con la “visione occidentale” della donna libera e con diritti tutelati. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a narrazioni fuorvianti, errate e/o semplicistiche e stigmatizzanti.

Qual è la narrazione?

“Magari tutti gli immigrati fossero così”

Emin Haziri, dal Kosovo all'Italia da clandestino. Ora la Stella Michelin: “La prova che nulla è impossibile”

Lo chef 30enne è arrivato nel nostro Paese a 7 anni. Alla guida della cucina di Procaccini Milano ha ottenuto il riconoscimento più ambito: “Ho ripensato subito al bambino che sono stato. Dico grazie a chi ha creduto in me, è il coronamento di anni di impegno, sacrifici e passione per la cucina”

Un'altra narrazione che incontriamo spesso è quella del “migrante buono”, del buono esempio da seguire per tutte le persone che arrivano. Ma questa narrazione cela una prospettiva paternalistica e giudicante: la persona migrante viene “valutata” e giudicata dalla persona “autoctona” per quello che è riuscita a realizzare professionalmente o per qualche atto eroico. Le vite “normali” delle persone che hanno un background migratorio così scompaiono dalla narrazione mainstream.

Qual è la narrazione?

